

Julia Kristeva
La testa senza il corpo.
Il viso e l'invisibile nell'immaginario
dell'Occidente

Carlo Levi
Poesie

Walter Pedullà
Quadrare il cerchio

Charlotte Perkins Gilman
La terra delle donne.
Herland e altri racconti (1891-1916)

Renato Minore
La promessa della notte.
Conversazioni con i poeti italiani

Emiliano Morreale
Così piangevano.
Il cinema melò dell'Italia degli anni cinquanta

Maurizio Pistelli
Un secolo in giallo.
Storia del poliziesco italiano

Maurizio Pistelli
Carlo Michelstaedter.
Poesia e ansia di assoluto

Amedeo Quondam
La conversazione.
Un modello italiano

Jacqueline Risset
Il silenzio delle sirene.
Percorsi di scrittura nel Novecento francese

Italo Svevo:
il sogno e la vita vera
a cura di Mario Sechi

Mark Strand
Edward Hopper.
Un poeta legge un pittore

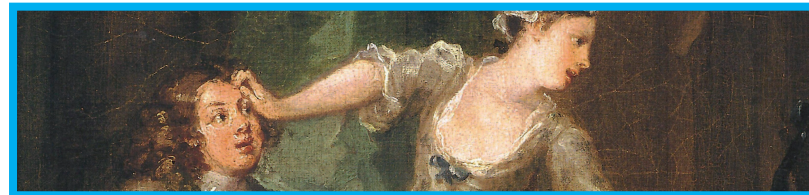
Emmanuela Tandello
Amelia Rosselli.
La fanciulla e l'infinito

Ingeborg Walter e Roberto Zapperi
Il ritratto dell'amata.
Storie d'amore da Petrarca a Tiziano

Jack Zipes
La fiaba irresistibile.
Storia sociale e culturale di un genere

Nell'Inghilterra del Settecento nasce il romanzo quale ancora oggi noi l'intendiamo, ossia come il più capace e minuzioso, il più prodigioso ingranaggio di discorsi, immaginario e forme che si sia mai inventato. Ed è da allora, nonostante continue ridefinizioni di codice, erosioni di confini e salti di paradigma (e più di un tentativo di suicidio), che le modalità narrative attuate da Daniel Defoe, Samuel Richardson, William Godwin, Henry Fielding e Laurence Sterne sono fra i cardini semiotici della nostra cultura letteraria e visiva. Perché con le sue configurazioni di trama il romanzo si costituisce attraverso proprietà morfologiche che hanno segnato indelebilmente la teoria della letteratura e delle arti visive, così come la storia dell'estetica e dell'epistemologia. Giovane ma già audace, e da subito raffinato, il romanzo inglese del Settecento lavora con geometrie del tempo che sono tanto costrutti cronologici quanto strutture visuali.

Stefania Consonni imposta il problema della configurazione romanzesca in chiave intermediale e interdisciplinare, come luogo di un'articolazione complessa fra tempo e spazio, come dialogo fra segni e linguaggi differenti e complementari. Dall'intreccio fra la riflessione sulla temporalità letteraria e l'utilizzo di strumenti della spazialità nasce un'idea di morfologia narrativa come intelligenza dello schematismo, come articolazione di contingenza e geometria; un'idea che si confronta con le relazioni fra testo e immagine, e con gli odierni problemi della rappresentazione, della mimesi e della referenza. L'autobiografia fittizia di Defoe, l'epistolario sentimentale di Richardson, il poliziesco *ante litteram* di Godwin, la saga eroicomica di Fielding e l'anatomia dell'intelletto di Sterne si mostrano così tutte declinazioni di un'unica intelligenza – quella settecentesca – che tali questioni già aveva riversato, e con forza, nella forma romanzo.



Stefania Consonni insegna a contratto Critica letteraria all'Università di Bergamo e Narratologia al Conservatorio internazionale di scienze audiovisive (Lugano). Ha pubblicato *Linee, intrichi, intrighi. Sull'estetica di William Hogarth* (Genova, 2003) e numerosi saggi, in Italia e all'estero, sulle forme narrative angloamericane dal Settecento alla contemporaneità. Su questi argomenti ha tenuto conferenze in Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti e Canada.


www.donzelli.it

€ 27,00

ISBN 978-88-6036-847-8



GEOMETRIE DEL TEMPO



Stefania Consonni



SAGGI DONZELLI

Arti e lettere

(ultimi volumi pubblicati)

Annalucia Accardo
L'arte di ascoltare.
Parole e scrittura in Grace Paley

Yves Bonnefoy
Osservazioni sullo sguardo.
Picasso, Giacometti, Morandi

Yves Bonnefoy
L'Entroterra

Yves Bonnefoy
La civiltà delle immagini.
Pittori e poeti d'Italia

Yves Bonnefoy
Goya, le pitture nere

Yves Bonnefoy
Rimbaud.
Speranza e lucidità

Massimo Bucciantini
Italo Calvino e la scienza.
Gli alfabeti del mondo

Fabiana Cacciapuoti
Dentro lo Zibaldone.
Il tempo circolare della scrittura di Leopardi

Anne Carson
Antropologia dell'acqua.
Riflessioni sulla natura liquida del linguaggio

Carol Dyhouse
Glamour.
Una storia al femminile

Edoardo Esposito
Elio Vittorini.
Scrittura e utopia

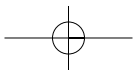
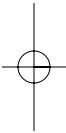
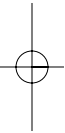
Antonio Faeti
Guardare le figure.
Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia

Giulio Ferroni
Dopo la fine.
Una letteratura possibile

(segue)



Saggi. Arti e lettere



Stefania Consonni

GEOMETRIE DEL TEMPO

Il romanzo inglese del Settecento

DONZELLI EDITORE

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Lingue,
Letterature Straniere e Comunicazione dell'Università di Bergamo.

© 2012 Donzelli editore, Roma
via Mentana 2b
INTERNET www.donzelli.it
E-MAIL editore@donzelli.it

ISBN 978-88-6036-847-8

GEOMETRIE DEL TEMPO

Indice

p. 3 Introduzione. Textum

Parte prima

15 I. Strutture del tempo

17 1. Rilevanza

21 2. Ordine

26 3. Chiusura

30 4. Coerenza

35 5. Sintesi. Un modello indiziario

46 6. Nota

49 II. Episodi, crimini, confessioni. *Moll Flanders*67 III. Indizi, ipotesi, complotti. *Caleb Williams*91 IV. Dettagli, sintomi, presagi. *Clarissa*

Parte seconda

129 I. Strutture dello spazio

132 1. Analogie

140 2. Sinestesie

149 3. Distinzioni

158 4. Relazioni. I

171 5. Relazioni. II

193 6. Configurazioni. Un modello spaziale

213 II. Percorsi, ritmi, disegni. *Tom Jones*261 III. Schemi, intrichi, garbugli. *Tristram Shandy*

327 Bibliografia

385 Indice dei nomi

Elenco delle figure

1. Il *plot* di *Tom Jones* secondo Frederick W. Hilles.
2. Douglas Brooks, Il *plan* di *Tom Jones* (1).
3. Douglas Brooks, Il *plan* di *Tom Jones* (2).
4. William Hogarth, *The Analysis of Beauty* (1753), frontespizio.
5. La logica narrativa in *Tristram Shandy* secondo Viktor Šklovskij.
6. Thomas M. Kavanagh, Il *plot* di *Jacques le fataliste*.
7. William Hogarth, *Trim legge il Sermone* (1760).
8. Laurence Sterne, *Tristram Shandy*, IX.4. Il colpo a serpentina di Trim.
9. William Hogarth, *The Analysis of Beauty* (1753), fig. 71, tav. II.
10. Pianta e veduta della città fortificata di Namur.
11. Alcune varianti della pagina marmorizzata.
12. Geoffrey Smith, *The Manner of Marbling Paper* (1738).
13. Laurence Sterne, *Tristram Shandy*, VI.40. Il *plot* del volume V.